

PRESIDENTE. Parli, onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. Deploro che non sia presente l'onorevole Gianturco per difendere la dizione del suo emendamento. Adesso dopo che si è dichiarato che lo si accettava, vi si aggiunge una parola che ne modifica la sostanza. Esso diceva: « che è riservato alle persone e alle amministrazioni predette il diritto di provare il carattere patrimoniale delle prestazioni » ed ora vi si introduce l'inciso *esclusivamente* riferentesi a patrimoniale. (*Interruzioni*),

*Voci.* Ma questo è approvato.

CORNAGGIA. Così si viene a ribadire quello che ho deplorato ieri, l'ingiustizia di dichiarare spirituale e abolita tutta una decima, perchè una parte di essa, eventualmente piccola, è destinata a prestazioni spirituali.

PRESIDENTE. Sta bene, voterà contro.

CORNAGGIA. Chiedo che si voti il comma come è stato proposto dall'onorevole Gianturco.

PRESIDENTE. Procederemo dunque alla votazione comma, per comma. Onorevole Caprucci, ella insiste che nel primo comma siano mantenute le parole « o che lo fossero originariamente? »

CAPRUZZI. Io ho spiegato le ragioni, per le quali quelle parole debbono essere mantenute, e quindi insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Metto a partito il primo comma dell'articolo primo togliendovi le parole « o che lo fossero originariamente ». Se la maggioranza della Camera voterà contrariamente, allora metterò ai voti il primo comma con queste parole. Il comma dell'articolo suona così: « Agli effetti dell'articolo primo della legge 14 luglio 1887, n. 4727, si presumono spirituali le decime e le altre prestazioni corrisposte ai vescovi, agli altri ministri del culto, alle chiese, alle fabbricerie, o ad altri corpi morali, aventi per iscopo un servizio religioso ».

Chi lo approva voglia alzarsi.

(*È approvato*).

Metto a partito l'aggiunta al primo comma, proposta dall'onorevole Gianturco ed accettata dalla Commissione e dal Governo, che dice « quando gravino sui fondi, situati nelle rispettive circoscrizioni ecclesiastiche odierne, ed originarie ».

Chi l'approva voglia alzarsi.

(*È approvata*).

Metto a partito il comma primo dell'ar-

ticolo primo con l'aggiunta dell'onorevole Gianturco, testè approvata.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(*È approvato*).

Veniamo al secondo comma che dice: « La stessa presunzione si estende alle prestazioni corrisposte all'amministrazione del Demanio dello Stato e a quella del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione per la città di Roma, in quanto siano succedute in tali esazioni ad enti morali della preindicata natura ».

Non essendovi alcun emendamento pongo a partito questo comma secondo.

(*È approvato*).

Veniamo al terzo comma. Prima di tutto abbiamo una proposta sostitutiva dell'onorevole Gianturco, che è la seguente: « È riservato però alle persone e alle amministrazioni predette il diritto di provare nei modi di legge il carattere *esclusivamente* patrimoniale delle prestazioni: tale prova non potrà darsi per testimoni, se non quando vi sia un principio di prova scritta ».

Questo terzo comma è in questi termini accettato dalla Commissione e dal ministro. Lo metto a partito.

CORNAGGIA. Io ho proposto che si sopprima la parola: *esclusivamente*.

PRESIDENTE. Lei voterà contro.

CORNAGGIA. Io faccio presente che abbiamo decime le quali sono possedute a metà da una chiesa...

*Voci.* Siamo in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Cornaggia, voterà contro.

Metto dunque a partito questo terzo comma. Chi l'approva voglia alzarsi.

*Voci.* Controprova!

(*Dopo prova e controprova il terzo capoverso è approvato*).

PRESIDENTE. Veniamo all'ultimo comma, di cui gli onorevoli Dari e Valli chiedono la soppressione.

DARI. Dopo le dichiarazioni che abbiamo fatte sulla inutilità di quest'aggiunta, non abbiamo difficoltà ad associarci al comma sostitutivo dell'onorevole Gianturco, sotto la riserva da me già preannunciata, che avrei preferita cioè la soppressione pura e semplice dell'ultimo capoverso.

PRESIDENTE. L'onorevole Dari dunque non insiste nella sua proposta di soppressione. Porrò dunque a partito la proposta sostitutiva dell'onorevole Gianturco, accettata dalla Commissione e dal ministro con l'avvertenza che dopo le parole « le